

Ance, 'includere le costruzioni nel Fondo del made in Italy'

Petrucco, sia accessibile anche per l'accrescimento dimensionale (ANSA) - ROMA, 17 OTT - "Abbiamo un giudizio fortemente positivo per il Fondo nazionale del Made in Italy, per la ricapitalizzazione dei settori strategici, ma auspichiamo che il settore delle costruzioni rientri tra questi, vista la sua importanza. Il 95% degli acquisti del nostro settore è presso il sistema produttivo nazionale". Così il vicepresidente di Ance, Associazione nazionale costruttori edili, Piero Petrucco, in audizione presso la commissione Attività produttive della Camera sul ddl Made in Italy.

"Nei provvedimenti attuativi non devono essere messe soglie molto elevate al fatturato delle imprese oggetto di queste possibili ricapitalizzazioni. Così come è importante - ha proseguito - capire come verrà articolato il Fondo perché possa essere usato anche da imprese che si trovano in una condizione patrimoniale positiva, ma vogliono utilizzare questi strumenti per un accrescimento dimensionale, che è un punto di criticità del sistema industriale italiano".

"Bene - ha concluso - le misure di incentivazione della proprietà industriale, dove si prevedono i voucher per le microimprese e le startup innovative, ma in questa formulazione ci sembra non sia applicabile alle imprese di costruzione. Chiediamo che possa essere utilizzato per progetti di ricerca che riguardano il nostro settore".

Made in Italy: Ance, aprire Fondo a settore costruzioni

(AGI) - Roma, 17 ott. - "L'istituzione di un Fondo nazionale del made in Italy puo costituire un utile strumento per supportare la crescita e il consolidamento anche una filiera strategica come quella delle costruzioni". Lo sottolinea il vicepresidente di Ance, Piero Petrucco, in audizione in commissione Attivita produttive della Camera sul ddl Made in Italy, aggiungendo che "e importante che i decreti di attuazione della presente norma permettano l'accesso al Fondo nazionale del made in Italy ad una platea di aziende piu ampia possibile".

L'Ance ricorda inoltre che "il 95,8% degli acquisti effettuati dal settore delle costruzioni e, infatti, prodotto dal sistema produttivo nazionale e solo il 4,2% degli acquisti e rappresentato da prodotti di importazione: la produzione e l'occupazione di un significativo numero di settori produttivi, quindi, dipendono in misura consistente, e in alcuni casi pressoché totale, dall'attivita del settore delle costruzioni".

Ddl Made in Italy, Ance: condivisione e apprezzamento per misure

Roma, 17 ott. (askanews) - L'ANCE esprime "piena condivisione e apprezzamento per le misure contenute nel disegno di legge" sul Made in Italy che puntano "a valorizzare e a promuovere le produzioni di eccellenza ed il patrimonio culturale nazionali". Nel corso di un'audizione alla Commssione Attività produttive della Camera l'associazione dei costruttori edili ha evidenziato che "nel futuro delle costruzioni c'è posto per un forte sostegno al Made in Italy, attraverso un processo progressivo di

ridefinizione di un settore considerato "maturo" e che invece ora si trova a poter riscrivere i propri connotati e a poter divenire uno dei principali attori dello sviluppo sostenibile, dandogli una concretezza al servizio dei reali bisogni delle persone, nella loro dimensione individuale, di comunità, di collettività".

Nel merito delle misure, per quanto riguarda il Fondo nazionale del made in Italy, l'ANCE ritiene "importante che i decreti di attuazione della presente norma permettano l'accesso al Fondo ad una platea di aziende più ampia possibile" mentre per il voucher per l'acquisto di servizi di consulenza relativi ai brevetti "è auspicabile che i benefici dell'incentivo possano manifestarsi anche nel sostegno a progetti di ricerca che riguardino il settore dell'edilizia, a cui sono richiesti importanti contributi in termini di decarbonizzazione e riduzione dei consumi energetici".